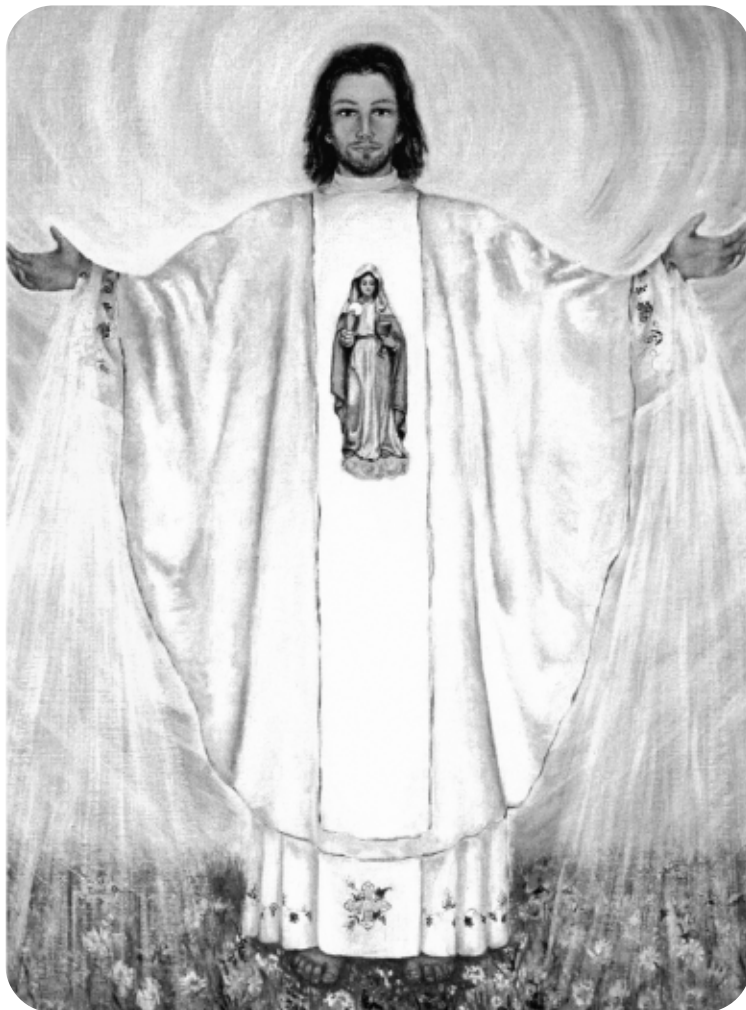


# Solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo

---

## ADORAZIONE EUCARISTICA



---

*25 novembre 2018*



## **Introduzione:**

Oggi la Chiesa festeggia Cristo quale Re dell'universo, ed anche noi ci uniamo a questi festeggiamenti, per riconoscere certo la regalità della Seconda Persona della SS Trinità ma anche, e soprattutto, per esaltare e adorare quella sovranità che non si manifesta con una corona posta sul capo del sovrano, ma nella bellezza, nella grandezza e soprattutto nella Misericordia del Suo cuore.

## **Canto: Servire è regnare**

*Guardiamo a Te che sei Maestro e Signore, chinato a terra stai ci mostri  
che l'amore*

*È cingersi il grembiule sapersi inginocchiare, ci insegni che amare è  
servire.*

*Fa' che impariamo Signore da Te, che più grande è chi più sa servire,  
Chi si abbassa e chi si sa piegare, perché grande è soltanto l'amore.*

*E Ti vediamo poi Maestro e Signore, che lavi i piedi a noi che siamo tue  
creature,*

*E cinto del grembiule che è il manto Tuo regale, ci insegni che servire è  
regnare.*

*Fa che impariamo Signore da Te, che più grande è chi più sa servire,  
Chi si abbassa e chi si sa piegare, perché grande è soltanto l'amore.*

Letture: Chiara

In tanti anni nei quali, grazie alla presenza della nostra sorella Marisa, potevamo godere nell'ascoltare Gesù che ci parlava, abbiamo imparato l'umiltà della Sua regalità; in diverse lettere di Dio, Lui stesso si è definito o piuttosto, sarebbe più corretto dire che ha amato definirsi Re senza corona. In diverse apparizioni infatti ha sottolineato e ribadito questo concetto che è poi lo stesso che recita il Vangelo di Marco: *"Chi vuol essere grande tra voi si farà vostro servitore, e chi vuol essere il primo tra voi sarà il servo di tutti. Il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti"* (Mc 10,32-45). Così nelle lettere di Dio, Gesù ripete: *"Io sono Cristo, Re senza corona; ma vostro servo, sono servo di tutti e voi siete miei servi"* (23/11/1997), oppure: *"Io Gesù, oggi sono qui come Cristo Re, non con la corona, ma come servo che vuole aiutare i propri figli", "non dite Cristo Re, ma servo degli uomini, Cristo amico degli uomini, Cristo che muore per gli uomini"* (21/11/1999), e ancora *"Cristo non ha corona, o ha la corona di spine"* (24/11/2002), insomma, Dio Figlio, la seconda persona della SS. Trinità ci parla, e riascoltando le sue parole, rimaniamo stupiti, oggi come allora, dalla Sua sovranità che traspare dalla Sua infinita umiltà. Il nostro Dolce Maestro non smette mai di guidarci, ammonirci, insegnarci a seguire la sua strada ed il modo in cui dobbiamo percorrerla, rivestiti dell'armatura della fede, riscaldati dall'amore all'Eucaristia, rinfrancati dalle Sue parole e protetti dal manto della Sua e nostra dolce Mamma, la Madre dell'Eucaristia.

**Adorazione silenziosa con sottofondo musicale**

*Letttore: Giacomo*

Gli insegnamenti del Dolce Maestro sono stati innumerevoli, Egli è stato Maestro nel sacerdozio per il nostro Vescovo, nel cui stile ritroviamo i principi del Cristo; il nostro amato Vescovo incarnava tutte le caratteristiche di un vero ministro di Dio: forte, saldo nella fede, profondamente equilibrato; anche nei momenti in cui la sofferenza era tale da offuscare la mente di qualunque altro essere umano, lui riusciva a rimanere lucido; era amante della verità a qualunque costo e profondamente innamorato del Cristo, il Re del suo cuore, e dell'Eucaristia. Egli ha sempre messo Dio al primo posto, con coraggio e determinazione ma anche con semplicità ed umiltà. Questo si evince dalla sua vita, condotta in maniera esemplare, con semplicità ed umiltà al servizio del Re dei Re! Oggi però è anche giusto e doveroso ricordare il miracolo eucaristico del 26 novembre 1995 il "*miracolo annunciato*", che vide la presenza di moltissimi fedeli e diversi sacerdoti che si erano recati qui, nel luogo taumaturgico. Dove sono ora tutti quei fedeli, dove i sacerdoti? Coloro che si sono allontanati hanno dimostrato di non aver capito affatto lo stile di Dio, che si manifesta sempre nel silenzio, nel nascondimento e non nel clamore o nel fragore di fatti eclatanti. Il Dio bimbo che si è fatto uomo ha voluto nascere in una greppia non in una reggia solenne, ha condotto una vita umile e semplice, non ricca ed opulenta, per cui coloro che si aspettavano eventi sconvolgenti furono delusi, perché Egli si mostrò secondo il Suo stile, non certo secondo lo stile del mondo. Dio non obbedisce alle aspettative degli uomini, bensì sono gli uomini che debbono adeguarsi ed obbedire a Lui, come hanno sempre fatto il nostro Vescovo e la nostra cara Marisa, e saper cogliere nei segni degli eventi il tocco di Dio.

**Benedizione con Gesù Eucaristia, l'uscita di Gesù è accompagnata dal canto "Christus Vincit"**

# Magnificat

*Lettore:*

## LETTERA DI DIO DEL 26 NOVEMBRE 2006

*Marisa* - Cristo Gesù, Re senza corona, noi ti preghiamo di aiutarci. Tu sei misericordioso, Tu hai pazienza, Tu ci ami immensamente. Anche noi, nel nostro piccolo, cerchiamo di amarti come possiamo, ma siamo creature umane e siamo deboli, però cercheremo in tutti i modi di agire bene e di amarti con tutto il cuore.

*Gesù* - Miei cari figli, sono il vostro Gesù, sono Gesù Re, ma senza corona. Dopo le sante parole che ha pronunciato il vostro Vescovo, Io, Dio, non saprei cosa aggiungere. Voi sapete che il vostro Vescovo parla in nome Mio e della mia e vostra Mamma. Egli è pieno di amore, di spiritualità, di pazienza ed anche d'umiltà, che è una virtù molto importante. Vi porta a godere il Paradiso, per sempre. Per questo la mia Mamma vi ha detto: *"Celebrate l'Anno dell'Umiltà"*. Però è molto importante anche la pazienza, soprattutto verso voi stessi, con coloro che vi sono vicini e con coloro che vi fanno soffrire. Oggi è un giorno importante. Come ben sapete, 18 milioni di anime salgono al Padre, questa è una grande gioia che devo ai miei due cari figliolini e a voi, mio piccolo cenacolo, perché avete pregato, avete sofferto, avete fatto penitenza, digiuno e avete fatto le veglie notturne. Al vostro piccolo gruppo Dio Padre dà la gioia, la speranza di arrivare un giorno tutti in Paradiso. Ormai i vari gruppi si sono avviati, è bello vederli, è un insieme di nuvolette piccole e bianche: ci sono le anime di coloro che salgono al Padre. Nel frattempo loro pregano per voi tutti. Oggi è la festa di Cristo Re, Io non ho tante feste come la Madonnina. La morte è il momento che Dio ha scelto per far partire le anime da questa Terra. Dio per tanti anni lascia sulla Terra delle persone, perché devono aiutare coloro che sono a capo

della Chiesa e dello Stato. Purtroppo la situazione della Chiesa è molto difficile. Oggi la Chiesa non va avanti, torna sempre più indietro. Oggi gli uomini di Chiesa, come sempre ha detto la Mamma, corrono al potere, al trono, alla poltrona, al denaro e verso qualche altra cosa che non mi sento di nominare. Io vi amo perché siete pochi. Anche se siete pochi, riuscite a fare tanto.

Nella festa di Cristo Re del lontano 1995, avete sofferto e gioito. Ricordatevi che quel giorno Dio è intervenuto con una grande pioggia, per scacciare coloro che erano venuti a fare delle cose non belle contro di voi e contro le anime che erano presenti. Quanta gente sarebbe caduta nel male! Ma questo non è successo, perché la grande pioggia, così forte e potente, ha fatto sì che gli uomini cattivi, coloro che erano indemoniati, fuggissero. Voi siete saldi e benedetti da Dio Padre, Dio Figlio e Dio Spirito Santo. Meditate le parole che ha pronunciato il vostro Vescovo. Egli è stato chiamato da Dio, per questo ha molto sofferto, ma Dio è con lui e non lo abbandonerà mai. Dio è anche con voi se restate uniti al sacramento dell'Eucaristia, se pregate, se fate tutto ciò che ho detto prima. Auguro una buona giornata a tutti. Pensate alla festa di Cristo Re, cioè a Me, e pregate. È sufficiente dire anche una sola piccola preghiera: "Dio, Gesù, Spirito Santo, vi amo"; non servono lunghe preghiere. Grazie dell'amore e delle fatiche che affrontate ogni volta che c'è una festa grande. Grazie per l'amore, la pazienza e l'umiltà che dimostrate di avere. Vado al Padre e lascio la Mamma.

*Madonna* - Io, la vostra Mamma, dopo che ha parlato il santo Vescovo, e soprattutto Gesù, Cristo Re, cosa posso dire? Vi do la mia benedizione, ma voi sapete che la sola presenza di Gesù è una benedizione. Insieme al mio e vostro santo Vescovo, benedico voi, i vostri cari, i malati e i bambini poveri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo. Partecipate alla S. Messa con tutto il cuore.

*Marisa* - Ciao. Sono andati via.



*“Cristo è il vero, autentico, attuale Capo della Chiesa e attende adesioni da parte di coloro che occupano cariche importanti all’interno delle gerarchie ecclesiastiche, da parte delle nazioni e di tutti gli uomini. Non dobbiamo sentirci privilegiati, ma impegnati. Il Signore non pretende da noi, o almeno dalla maggior parte di noi, impegni forti o tremendi, chiede a ciascuno di conoscerlo, di amarlo, di seguirlo e di testimoniare la Sua presenza nella nostra vita; possiamo e dobbiamo impegnarci a realizzare questo.”*

**DALL’OMELIA DI S.E. MONS. CLAUDIO GATTI DEL 25 NOVEMBRE 2007**